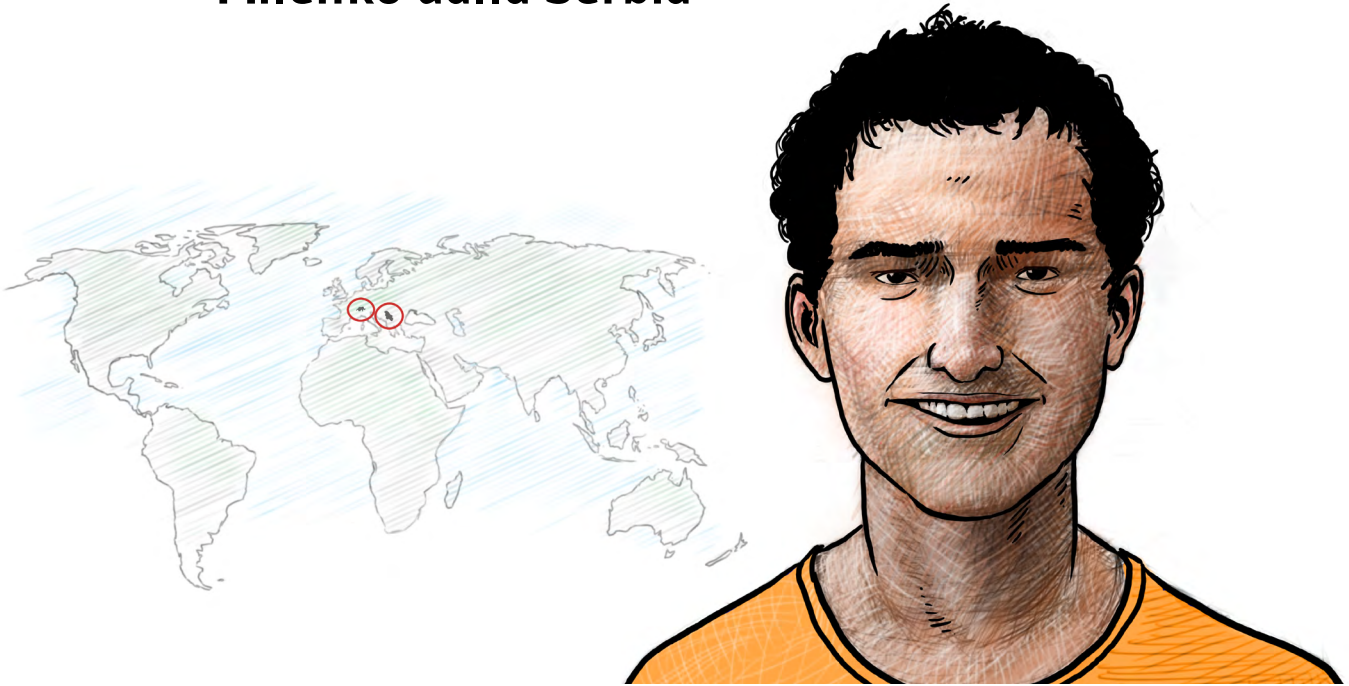


Ritratto / Lettura

● Milenko dalla Serbia



Mi chiamo Milenko, ho 32 anni e vivo a Bellinzona.

Sono in Svizzera da 10 anni e ho 2 figli.

Sono cresciuto in un piccolissimo villaggio al confine con la Bosnia. Ho un fratello che ha 10 anni più di me. Sono sempre stato molto fiero di lui: tutto quello che so l'ho imparato da lui. Grazie a lui, per esempio, so riparare quasi qualsiasi cosa.

I miei genitori sono contadini. Avevamo delle mucche, dei maiali, e molte galline. E naturalmente anche un cane e moltissimi gatti. Avevamo anche un grande orto con frutta e verdura. Mia mamma faceva del formaggio fresco davvero ottimo! Mio papà e mio fratello vendevano tutti i nostri prodotti al mercato: formaggio, patate, verdure, frutta e i divertenti maialini, che strillavano sempre fortissimo. Io dovevo aiutare molto nei lavori con gli animali, ma lo trovavo divertente. Ero bravissimo in quei lavori! Lo dicevano anche mio papà e mio fratello. Mio zio viveva con la sua famiglia vicino a noi. Io giocavo sempre con i miei cugini e le mie cugine, che avevano più o meno la mia stessa età.

Mio papà era molto affettuoso, ma alla sera beveva spesso alcolici. Qualche volta il mattino dopo non riusciva ad alzarsi, quindi dovevo dare io da mangiare agli animali. In quei momenti la mamma si arrabbiava un po' con lui. Ma non per molto. Credo che fossimo una famiglia felice.

Continua sulla prossima pagina »

Nel nostro villaggio non c'era la scuola, quindi dovevamo percorrere una lunga strada a piedi per andare nel villaggio vicino. Eravamo più di 10 bambini, sulla strada casa-scuola ci divertivamo moltissimo e spesso arrivavamo in ritardo in classe. Il maestro si arrabbiava. Io non ero bravo a scuola, stavo più volentieri alla fattoria, con i miei animali. I miei genitori non si lamentavano quando invece di andare a scuola stavo a casa a aiutarli nei lavori. Credo che per loro fosse uguale.

Noi bambini giocavamo spesso al fiume, anche se nessuno di noi sapeva nuotare. I nostri genitori ce lo avevano proibito, ma noi lo facevamo lo stesso. Una volta abbiamo fatto una prova di coraggio: bisognava camminare sempre più avanti nell'acqua, fino a quando mio cugino è scivolato ed è quasi annegato. Una nostra vicina di casa l'ha salvato all'ultimo secondo. Ci ha messo molto tempo a respirare di nuovo bene. Abbiamo avuto davvero paura che morisse, e ci sentivamo in colpa perché avevamo fatto qualcosa di proibito. Quel giorno ho imparato come si può perdere la vita molto in fretta.

In Bosnia c'era la guerra e noi davamo da mangiare ai profughi, quando arrivavano alla nostra fattoria. Mio fratello non voleva andare in guerra. Così ha lasciato la Serbia ed è partito per la Svizzera, per lavorare. Mi mancava moltissimo! Ci telefonava regolarmente e diceva che avrei dovuto andare anche io in Svizzera. Io avevo abbandonato la scuola. Ma non volevo lasciare la fattoria.

A 18 anni ho dovuto fare un anno di militare. Dopo il militare non sapevo più bene come continuare. Ho fatto diversi lavori, e poi alla fine sono arrivato in Svizzera. Lavoravo illegalmente nei cantieri. Mi sono sposato con una donna serba per poter beneficiare del suo permesso di stare in Svizzera. Abbiamo fatto un matrimonio fittizio. Non ci amavamo davvero, e dopo 5 anni ci siamo separati. In seguito ho conosciuto la mia attuale moglie. Viene dalla Slovacchia. Adesso abbiamo 2 gemelle e siamo molto contenti.

Desidero che le mie bambine vadano a scuola più a lungo di me e che amino la natura e gli animali. Io le porto spesso in visita al villaggio dei miei genitori, dove passiamo un paio di settimane nella nostra fattoria.